

L'opinione

IU

Quali radici
per il nuovo partito

RICCARDO LENZI

Alla vigilia dell'insediamento dei primi circoli e dei Forum tematici del Pd, in tutte le province d'Italia, vorrei condividere con i lettori de l'Unità alcune riflessioni, sottoponendo alla loro attenzione un'ipotesi di lavoro per l'inizio del nuovo anno; auguri a tutti, specie a chi è impegnato nella sacrosanta difesa di un quotidiano che in questi anni di "resistenza" è stato un punto di riferimento per tanti democratici senza tessera. Il progetto nel quale siamo coinvolti (e grazie al quale molti si sono avvicinati o riavvicinati alla politica) viene da lontano. Il 2 febbraio 1995 nacquero a Bologna i primi comitati per l'Ulivo. Da allora le idee e la proposta politica di Romano Prodi hanno convinto sempre più persone, più o meno consapevolmente impegnate nella costituzione di un soggetto politico (ora un partito) che potesse contribuire efficacemente ad un reale rinnovamento della nostra democrazia, indispensabile per uscire dalla crisi italiana.

Gli ostacoli incontrati in questi 12 anni ci insegnano che senza il contributo delle individualità e delle realtà associative esterne ai partiti è impossibile costringere la politica ad autoriformarsi. Spesso gli stimoli e i contributi della "cittadinanza attiva" sono rimbalzati sul muro di gomma dell'autoreferenzialità. A volte blanditi, a volte liquidati con l'accusa di giustizialismo o antipolitica, i "movimenti" hanno comunque seminato buone pratiche e, soprattutto, tante buone ragioni.

La storica vittoria nel referendum costituzionale del giugno 2006 vide impegnati in prima linea (contro la riforma di matrice piduista della destra berlusconiana) comitati e associazioni che, saggiamente, hanno poi deciso di non sciogliersi, ostinandosi a chiedere di rimettere al centro dell'agenda politica i principi e i "precetti" della nostra Carta costituzionale. Non sempre trovando, bisogna ammetterlo, sufficiente attenzione e premura nei partiti del centro-sinistra.

Parallelamente al lavoro delle commissioni nazionali e regionali, a gennaio il nascente partito inizierà a radicarsi sul territorio. Anche e soprattutto in questa fase sarà il metodo a determinare il grado complessivo di democraticità e di potenziale innovativo del Pd.

segue a pagina V

L'opinione

Quali radici
per il nuovo partito:
imparare a fare rete

RICCARDO LENZI*

SEGUE DALLA PRIMA

La salutare esigenza di confrontarsi sui temi caldi (lavoro, laicità, Europa, welfare, questione morale, ecc.) e le diffuse perplessità rispetto ad alcune scelte dei vertici romani, rischiano di allontanare molti di quei 3.500.000 di donne e di uomini che hanno votato il 14 ottobre (pochissimi i giovani, ricordiamolo, nonostante bastassero 16 anni per partecipare!). In realtà anche in questa seconda fase del processo costituente - quella del radicamento federale - sarebbe indispensabile coinvolgere il maggior numero di persone. Per poter avviare finalmente un confronto diffuso e non superficiale sui valori e sulle scelte politiche del nuovo partito è necessario dotarsi di una organizzazione interattiva. Non può esserci innovazione senza contaminazione ed inclusione.

Al di là degli aspetti nominali - circoli, forum, coordinamenti - è forse utile ragionare sul modo in cui questi strumenti possano facilitare una partecipazione consapevole e incisiva, non solo e non tanto dei "fondatori" (paganti), ma soprattutto degli elettori scettici. Tra i temi suggeriti dal coordinamento provinciale del PD bolognese come oggetto di specifici forum, c'è quello della innovazione politica. Bene: propongo che il principale obiettivo di questo forum sia elaborare, proporre e sperimentare una "partecipazione strutturale e consapevole", condividendo con singoli cittadini, amministratori e associazioni alcuni percorsi di autovalorizzazione dei territori. Questo faciliterebbe anche un coinvolgimento responsabile e informato dei giovani. Si tratta in sostanza di ragionare sulle seguenti, legittime domande. In che modo i forum tematici potranno contribuire concretamente alla definizione delle politiche locali? Quale rapporto ci sarà tra i circoli, i forum e i dirigenti locali del partito? Chi, quanti decideranno la linea politica del PD nelle città e nei comuni delle province emiliano-romagnole?

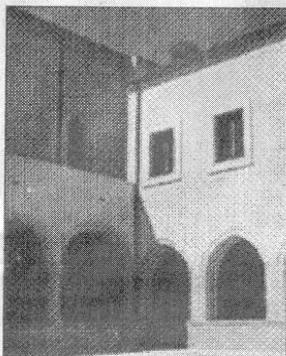
Tra l'8 e il 10 dicembre ho partecipato, insieme ad altri "forestieri", ad un Forum itinerante in alcuni comuni della Sila greca, nella provincia di Cosenza, organizzato da alcuni giovani democratici calabresi. L'iniziativa - ideata da Lilia Infelise (costituente nazionale eletta in quel collegio) e intitolata "Il territorio che cambia ed apprende" - è stata documentata e verrà divulgata quanto prima con iniziative pubbliche e attraverso il web. Da tempo sono convinto che "fare rete", a partire dai cittadini che vivono sul territorio, sia il modo più fecondo per praticare, a prescindere dalle fisiologiche diffidenze dei "piani alti", una politica effettivamente innovativa. Effettivamente democratica.

* eletto nell'assemblea costituente nazionale del Pd

Incontro a S. Bernardino. Infelise: «E' un nuovo modo di fare politica»

Ascoltate le proposte dei cittadini per lo sviluppo del territorio

ROSSANO - "Dopo le primarie ritorneremo". Questa la promessa di Lilia Infelise, eletta alla costituente nazionale del Pd, nel corso della campagna elettorale. E in nome di questa promessa a due mesi delle elezioni è ritornata nel territorio con un progetto, che nella giornata di ieri è giunto ad una fase importante: l'incontro con la stampa e le istituzioni politiche. Nel centro storico di Rossano, nella sala grigia del Palazzo S. Bernardino è partita l'iniziativa: "il territorio che cambia e apprende, un viaggio nella Calabria che vogliamo", promossa dall'amministrazione comunale di Rossano, Artes strumenti per l'innovazione, l'associazione "Oltre il mare" e la lega autonomia Calabria. Una full immersion nell'area del basso ionio cosentino, da circa un mese infatti, un equipe di giovani ha lavorato per la



Palazzo San Bernardino

costruzione di un quadro generale delle zone di Rossano, Campana, Mirto-Crosia, Cropalati, Mandatoriccio. Attraverso i racconti della gente, sono stati messi in luce, sia le potenzialità inespresse del territorio come l'agricoltura, l'artigianato, le bellezze artistiche e paesaggistiche, sia i gran-

di nei che ne rallentano il processo di crescita dalla sanità, alle infrastrutture, alla sfiducia generale dei cittadini nei confronti delle istituzioni e del mondo politico, messa in luce in varie relazioni. Una girandola di temi, che nella mattinata hanno avuto come interlocutori alcuni esperti esterni come Fausto Fagioli esperto in turismo territoriale e imprenditore, Kate Singleton giornalista e collaboratrice di International Herald Tribune e Nisinamira anche lui esperto nel settore. L'area del basso ionio vista da occhi stranieri, rimasti folgorati dalla variegata offerta e che individuano per il decollo della zona come strumento privilegiato la necessità di fare sistema. Per questi esperti è necessario, sia l'impegno del privato, che deve essere attore attivo dei processi di sviluppo, sia del pubblico che deve fornire i mezzi per

creare quel sistema in grado di far decollare il territorio. Insomma un nuovo modo di fare politica - ha detto l'Infelise - che parta dal basso e basato su linee programmatiche prestabilite. Nel pomeriggio il progetto è stato proposto alle istituzioni politiche a cui si chiede una presenza costante tra il popolo degli elettori e un impegno a portare avanti le esigenze della cittadinanza. Fra i presenti il sindaco di Rossano Franco Filareto, Franco Ambrogio esponente del Pd, Franco Grufoli della Cgil, Paolo Tramonti della Cisl, Sandro Fullone della lega autonomia locali, Maurizio Minnicelli neo eletto del Pd che hanno salutato l'iniziativa in maniera positiva, mettendo in luce l'importanza della novità e del clima positivo che si crea attraverso proposte di questo genere.

Giulia Pizzo

MIRTO CROSIA

di Francesco Iapichino

iapichino@laprovinciacosentina.it

Forum itinerante della partecipazione Oggi una nuova tappa del progetto

L'istituto di ricerca Artes e l'associazione Oltreilmare per la democrazia partecipata, con il patrocinio del Comune di Rossano e Legautonomie Calabria, a partire da sabato 8 dicembre ha avviato un'iniziativa pilota: il Forum itinerante della partecipazione, in Sila Greca e area urbana di Rossano. Per oggi è prevista la conclusione. All'iniziativa stanno parteci-

pando esperti e giornalisti italiani ed esteri. Fra gli altri c'è anche Lilia Infelise, economista e presidente Artes, eletta nella Costituente Nazionale del Partito Democratico. Si tratta di un lavoro che prevede l'"Ascolto strutturato" del territorio attraverso i racconti di giovani, anziani, donne, imprenditori, amministratori, raccolti da giovani che vo-

gliono essere attori del loro futuro; un "tour dei paesi" e l'incontro con le popolazioni da parte di una equipe appositamente selezionata di esperti e imprenditori, provenienti da varie regioni italiane ed estere; Il tema del forum itinerante è "Il territorio che cambia e apprende". Ci sono stati stopping a Mirto Crosia, Campana, Cropalati e Mandatoriccio.



Alcuni dei partecipanti al progetto

Oggi a Rossano centro, presso la Casa della Cultura, Palazzo San Bernardino, si terrà il «forum finale della partecipazione per lo sviluppo sostenibile e autodefinito». Il programma della giornata prevede alle 09.30 spazio aperto: costruire la visione comune. E' previsto il saluto di Franco Filareto, sindaco di Rossano; introdurrà i lavori Lilia Infelise; interverranno Margherita Federico, Mimmo Lerosé, Carmela Maringolo, Francesco Madeo, Gennaro Zumpano.

Pincontro

Il territorio che cambia Oggi il forum conclusivo

Si terrà oggi, alle ore 12 presso la sala grigia del palazzo S. Bernardino nel centro storico cittadino, il forum conclusivo de "Il territorio che cambia & apprende, un viaggio nella Calabria che vogliamo" promosso

da Artes e Oltre il mare e patrocinato dal Comune di Rossano e dall'associazione autonomie locali Legautonomie Calabria.

Dopo gli incontri svoltisi a Mirto e Campana (l'8 dicembre) e a Cropalati e Mandatoriccio (il 9 dicembre), oggi gli organizzatori tracceranno un bilancio del tour che ha visto la partecipazione di una equipe appositamente selezionata di esperti e imprenditori, provenienti da varie regioni italiane ed estere. Durante gli incon-

tri si è discusso della lontananza della gente dalla Politica. «In Calabria - spiegano gli organizzatori - la politica è sinonimo di "malaffare" di privilegio, di arroganza, un campo dal quale tenersi "fuori". E

non è stato semplice e non è semplice coinvolgere e creare partecipazione. Lo stiamo facendo con giovani che imparano ad interpretare il ruolo di leader secondo

nuovi modelli dell'agire politico. Non è facile formare nuove classi dirigenti, persone che sappiano interpretare i bisogni, difendere e promuovere il bene comune, che sappiano unire, ricomporre conflitti, ma anche imprimere cambiamenti di rotta, infondendo energie e coraggio a chi si sente tradito o preferisce la comodità dell'elemosinare assistenza».



Indagine a Crosia (oggi), Campana, Cropalati e Mandatoriccio

Obiettivo: uscita dall'isolamento

ROSSANO. "Il territorio che cambia ed apprende - Un viaggio nella Calabria che vogliamo" è il filo conduttore dell'iniziativa organizzata dalle associazioni Artes, Oltre il Mare, Lega autonomie della Calabria e dal Comune di Rossano. L'iniziativa parte dalla necessità di coinvolgere i giovani, la futura classe politica affinché imparino ad interpretare il ruolo di leader secondo nuovi modelli dell'agire politico. Per fare ciò

gli organizzatori hanno pensato di contattare la gente, gli imprenditori, i giovani, gli anziani del territorio, le donne, gli amministratori per sentire il loro pensiero e dare loro quella fiducia che la classe politica sembra non potere offrire più. Tra gli obiettivi dell'azione la «progettazione partecipata di percorsi fattibili di uscita dall'isolamento e impoverimento progressivo delle Comunità montane e di riqualificazione e sviluppo

dall'area urbana di Rossano». Il tour nel territorio della "Sila Greca" parte oggi da Mito Crosia, toccherà i comuni di Campana, Cropalati e Mandatoriccio e si concluderà domani. Lunedì, alle 12, nella sala grigia di Palazzo San Bernardino, a Rossano, si terrà il forum finale e la conferenza stampa a cui parteciperanno politici e parti sociali, in cui saranno evidenziate le conclusioni del viaggio. - (b.l.)

**FORUM ITINERANTE
SUL TERRITORIO**

Il territorio che cambia e apprende. Un viaggio nella Calabria che vogliamo. È questo il nome dato al Forum itinerante iniziato lo scorso primo dicembre e che proseguirà stamattina a Mirto, concludendosi poi lunedì 10 presso la sala grigia di Palazzo San Bernardino. La tre giorni prevede: Ascolto strutturato del territorio con i racconti di giovani, anziani, donne, imprenditori, amministratori; un tour dei paesi e l'incontro con le popolazioni da parte di un'equipe a di esperti provenienti da regioni italiane ed estere (8-9 dicembre nei Comuni di Mirto, Campagna, Cropalati e Mandatoriccio); Progettazione partecipata di percorsi di uscita dall'isolamento delle comunità montane e di riqualificazione e sviluppo dell'area urbana (8-9 dicembre); infine una conferenza stampa (10 dicembre).

G.C.